

Peculato, a Bari assolto dopo 16 anni il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Angelo D

Era accusato di aver trattenuto i rimborsi spese. Il suo avvocato, Gaetano Sassanelli: «Un processo che non doveva neanche cominciare» Sono cadute dopo 16 anni le accuse di peculato e abuso d'ufficio nei confronti di Angelo Domenico Perrini, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri ed ex presidente dell'Ordine barese. Il Tribunale di Bari, dopo aver dichiarato il non doversi procedere per alcuni episodi contestati di abuso d'ufficio - il reato è stato abrogato - ha assolto Perrini da due episodi di peculato «perché il fatto non costituisce reato». Per altri, invece, ne è stata dichiarata la prescrizione. Condannata invece a un anno e cinque mesi di



reclusione (pena sospesa) l'ex tesoriera Anna Angela Basile, a sua volta finita a processo per peculato. I fatti contestati risalgono agli anni tra il 2009 e il 2013: secondo l'accusa, Perrini avrebbe avanzato istanze di rimborso spese - poi liquidate - senza rendicontazione, appropriandosi di poco meno di 5 mila euro, per le trasferte di andata e ritorno fatte tra la sua casa di Alberobello (Bari) e la sede dell'Ordine. Basile, invece, «in assenza di preventiva delibera del competente Consiglio dell'Ordine», avrebbe emesso diversi mandati di pagamento per oltre 5700 euro per trasferte, pernottamenti in hotel in occasione dei congressi. Quello a carico di Perrini, ha commentato l'avvocato Gaetano Sassanelli, «è stato un processo che non sarebbe dovuto neanche arrivare a giudizio, avendo il presidente già documentato la sua innocenza e la strumentalità della denuncia nei suoi confronti, sin dalla fase delle indagini preliminari, nella quale ha voluto esser interrogato, rappresentando le identiche ragioni che hanno determinato la sua assoluzione a dibattimento». Vai a tutte le notizie di Bari Iscriviti alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno Puglia